GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 17 GENNAIO — NUM. 13

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle [illegible], n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri rinnovò lo scrutinio segreto sopra il progetto di legge concernente le controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro gli antichi agenti delle riscossioni delle imposte dirette; e, lasciate le urne aperte, udì l'annunzio di due interpellanze: una del deputato Savini al Ministro delle Finanze circa le sue intenzioni sul corso forzoso e sulla tassa del macinato; l'altra del deputato Corte al Ministro dell'Interno sopra la circolare telegrafica spedita ai prefetti, ordinando di respingere dai loro uffizi la *Gazzetta d'Italia*, e sopra una nomina a segretario di sessione nel Consiglio di Stato. Alla prima delle quali interpellanze il Ministro delle Finanze si riservò di rispondere fra breve; e alla seconda il Ministro dell'Interno rispose immediatamente con schiarimenti e dichiarazioni che diedero argomento a discussione, a cui presero parte l'interpellante e i deputati Ricotti, Minghetti, Farini.

Fattosi poi lo scrutinio della votazione sopra il detto disegno di legge, ne risultò che la Camera non era in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Adamoli, Alario, Aliprandi, Alli-Maccarani, Alvisi, Angeloni, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Antonibon, Arcieri, Arese, Argenti, Asperti, Assanti-Pepe.

Bacco, Bartolucci Godolini, Basetti, Basso, Bellone, Bertani Agostino, Bertani Giovanni Battista, Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Bigliani, Billi, Borelli Bartolomeo, Bosia, Bove, Buonomo.

Cadenazzi, Càfici, Cagnola, Cairoli, Calcagno, Calciati, Camici, Caminneci, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Canzi, Capilongo, Carancini, Carducci, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Cefalì, Cencelli, Ceresa, Cherubini, Chinaglia, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocco, Cocozza, Codronchi, Colonna, Compans, Comin, Cordopatri, Correnti, Cosentini, Costantini, Cutillo, Cucchi.

Dall'Acqua, Davicini, Della Rocca, Del Vecchio, De Manzoni, De Sanctis, De Zerbi, Di Belmonte, Diligenti, Di Pisa, D'Ippolito, Di San Donato, Di S^a Elisabetta, Dossena.

Ercole.

Fabbricotti, Fabretti, Falconi, Fambri, Favale, Favara, Ferrara, Florena, Folcieri, Fornaciari, Fossa, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Garibaldi Giuseppe, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Giacomelli, Giambastiani, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorio, Gorra, Greco-Cassia, Griffini Paolo, Grimaldi, Guala.

Imperatrice, Incontri.

Lacapra, La Francesca, Lanza, Leardi, Levi, Libetta, Lolli, Longo, Lovito, Lualdi, Lucchini, Lugli, Luscia, Luzzatti.

Macry, Maffei, Magliano, Maierà, Manara, Marchese, Mari, Martelli, Martinelli Agostino, Martinotti, Martire, Marzi, Marzotto, Mazza, Mazzarella, Melchiorre, Melodia, Merizzi, Messedaglia, Meyer, Minucci, Mocenni, Molinari, Morelli Donato, Mordini, Morrone, Muratori, Mussi Giovanni, Mussi Giuseppe.

Negrotto Cambiaso, Nicastro Ventura.

Odiard, Omodei, Orilia, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pellegrini, Perelli, Perroni-Paladini, Pessina, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Pizzolante, Plebano, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccini, Puccioni.

Raggio, Ranco, Randaccio, Ranieri, Ravelli, Razzaboni, Regnoli, Ricasoli, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Ronchei.

Sacchetti, Salaris, Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sannia, Secco, Serazzi, Serra, Serristori, Simoni, Sipio, Sole, Sonnino, Spalletti, Speciale, Sperino, Spinelli.

Taiani, Tecchio, Tedeschi, Tenca, Tenerelli, Tiberio, Tommasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo.

Umana, Ungaro.

Vayra, Vastarini-Cresi, Velini, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Vigo-Fuccio, Villa, Visocchi, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zarone, Zeppa, Zizzi.

Il Ministro della Guerra presentò una relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa Militare negli anni 1874-1875.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina in udienza del* 30 *ottobre* 1876 *sui nuovi stipendi per gli ufficiali dei corpi della Regia Marina.*

SIRE,

Colla legge promulgata il 19 marzo 1874 furono migliorate le condizioni degli ufficiali dell'esercito circa le loro competenze in generale.

Agli ufficiali dei corpi della Regia Marina, in attesa di un nuovo ordinamento che richiede lunghi e ponderati studi, non furono ancora pareggiati gli stipendi con quelli dei gradi corrispondenti dell'esercito, e questo provvedimento si rende sempre più urgente per ragione di equità.

Si è per queste considerazioni che, fatta eccezione di alcune categorie, per le quali sono pressochè terminati alcuni studii d'ordinamento, il riferente si onora sottoporre alla sanzione di V. M. l'unito schema di decreto, che per ora si limita a modificare gli stipendi fissi annuali, fissandoli nella misura identica a quelli che attualmente sono in vigore per il R. esercito.

Il Num. **3598** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 1° aprile 1861, n. 4825; 25 settembre 1862, n. 887; 12 marzo 1863, n. 1190; 9 giugno 1863, n. 1318; 9 dicembre 1866, n. 3486; 21 dicembre 1867, n. 4166; 22 aprile 1868, n. 4356; 20 settembre 1868, n. 4647; 11 agosto 1872, n. 966, e 3 ottobre 1873, n. 1606, che riguardano gli stipendi del personale dello stato maggiore generale della Regia Marina, del Genio navale, Corpo sanitario, Commissariato, ufficiali di maggiorità, macchinisti, d'arsenale, fanteria Real Marina, dei professori delle Regie scuole di Marina e dei disegnatori del Genio navale;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1877, pel personale dello stato maggiore generale della R. Marina, del Genio navale, Corpo sanitario, Commissariato, ufficiali macchinisti, d'arsenale, di maggiorità e di fanteria Real Marina, nonchè pei professori delle Regie scuole di Marina e disegnatori del Genio navale, andranno in vigore gli stipendi stabiliti dai quadri annessi, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Agli ufficiali superiori ed inferiori indicati nei quadri annessi, e nella misura nei medesimi fissata, è accordato un aumento dello stipendio per ogni sessennio di servizio passato nello stesso grado, a condizione però che lo stipendio accresciuto non abbia mai ad oltrepassare quello del grado immediatamente superiore.

Nel computare il sessennio si terrà conto del tempo passato nello stesso grado anteriormente alla promulgazione del presente decreto, non però oltre il 1° gennaio 1870.

Nel computo del sessennio di grado si terrà conto soltanto del tempo che, a tenore della legge sullo stato degli ufficiali, è computabile per l'avanzamento e per l'anzianità di grado.

Art. 3. Gli stipendi maggiori di quelli determinati dal presente decreto saranno conservati agli ufficiali che attualmente li percepiscono, sinchè o in seguito a promozione, o in seguito ad aumento sessennale, a mente del precedente articolo, lo stipendio venga ad eguagliarli o sorpassarli.

Art. 4. Nulla è innovato negli stipendi dei contabili di magazzino, quartiermastri, personale delle segreterie dei Comandi in capo di dipartimento marittimo e cappellani.

Art. 5. Nulla è innovato circa le attuali indennità di rappresentanza e funzioni, soprasoldi, spese d'ufficio, trattamenti e supplementi di bordo, e di tutti gli averi eventuali in generale.

Art. 6. I Regi decreti in principio citati sono abrogati per quanto contrari al presente, ed è pure abrogata ogni altra disposizione che al medesimo sia contraria.

Art. 7. Il Nostro Ministro della Marina provvederà con apposite istruzioni alla esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

QUADRO 1° — *Stipendio annuale degli ufficiali generali della R. Marina.*

Ammiraglio	15,000 »
Viceammiraglio	12,000 »
Contrammiraglio Maggior generale medico Ispettore delle costruzioni navali	9,000 »

NOTA — All'ammiraglio compete anche l'indennità annuale personale di lire 3000.

Roma, li 30 ottobre 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

QUADRO 2° — *Stipendio annuale ed aumento sessennale di paga degli ufficiali superiori ed inferiori dei Corpi militari della R. Marina.*

	Stipendio annuale	Aumento sessennale
Capitano di vascello di 1ª e 2ª classe — Direttore delle costruzioni navali di 1ª e 2ª classe — Colonnello medico	7,000	400
Colonnello di fanteria marina — Commissario generale	6,600	400
Capitano di fregata di 1ª classe — Ingegnere navale di 1ª classe — Tenente colonnello medico	5,300	300
Tenente colonnello fanteria marina — Commissario di 1ª classe	5,000	300
Capitano di fregata di 2ª classe — Ingegnere navale di 2ª classe — Capo meccanico — Maggiore medico	4,300	300
Maggiore di maggiorità — Maggiore di fanteria marina — Commissario di 2ª classe	4,000	300
Luogotenente di vascello di 1ª e 2ª classe — Sottoingegnere di 1ª e 2ª classe — Meccanico di 1ª e 2ª classe — Capitano medico di 1ª e 2ª classe	3,100	180
Capitano d'arsenale di 1ª e 2ª classe — Capitano		

di maggiorità di 1ª e 2ª classe — Capitano fanteria marina di 1ª e 2ª classe — Sottocommissario di 1ª, 2ª e 3ª classe	2,800	180
Sottotenente di vascello — Sottoingegnere di 3ª classe — Primo capo macchinista — Tenente medico di 1ª e 2ª classe	2,200	120
Luogotenente d'arsenale — Luogotenente di maggiorità — Luogotenente di fanteria marina — Sottocommissario aggiunto di 1ª e 2ª classe	2,000	120
Guardia Marina — Allievo ingegnere — 2° capo macchinista	2,000	120
Sottotenente d'arsenale — Sottotenente di maggiorità — Sottotenente di fanteria marina — Scrivano del Commissariato	1,800	120

NOTE.

A. I nominati aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza effettivi di S. M. il Re e dei Reali Principi, quando disimpegnano tali funzioni, ricevono la paga degli ufficiali di vascello, le razioni di foraggio e l'indennità cavalli pari a quelle che sono determinate per gli ufficiali dell'esercito in posizioni simili.

B. Ad ogni ufficiale superiore del corpo fanteria marina competono due razioni di foraggio e l'indennità annuale cavalli in lire 180.

Ad ogni aiutante maggiore in 1ª del corpo suaccennato compete una razione di foraggio e l'indennità cavalli come sopra.

C. Le razioni di foraggio non possono esser corrisposte se non dopo verificato che gli ufficiali ai quali sono assegnate possedono effettivamente i cavalli.

D. A tutti gli ufficiali macchinisti compete un soprasoldo annuo nelle proporzioni sottoindicate allorchè prestano servizio a bordo delle RR. navi armate, in disponibilità, disarmate e in riparazione, e quando prestano servizio presso le Direzioni delle costruzioni navali.

Capo meccanico	1,200
Meccanico di 1ª e 2ª classe	960
Primo capo macchinista	840
Secondo capo macchinista	720

Roma, li 30 ottobre 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

QUADRO 3° — *Stipendio annuale dei professori delle RR. Scuole di Marina, del personale farmaceutico e dei disegnatori del Genio navale.*

Professori delle RR. Scuole di Marina:	
Professore di 1ª classe anziano	4,000
Professore di 1ª classe	3,500
Professore di 2ª classe	3,000
Professore di 3ª classe	2,500
Ripetitore	2,000
Farmacisti:	
Farmacista capo	2,800
Farmacista di 1ª classe	2,000
Farmacista di 2ª classe	1,800
Disegnatori del Genio navale:	
Disegnatore di 1ª classe	3,500
Disegnatore di 2ª classe	3,000
Disegnatore di 3ª classe	1,800

Roma, li 30 ottobre 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Num. **3615** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5° della legge 30 dicembre 1876, n. 3587 (Serie 2ª), con cui è autorizzato il Governo a iscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare tanta rendita consolidato 5 per 0[0 quanta basti a ricavare la somma occorrente per far fronte nel 1877 alle spese pei lavori delle ferrovie dell'Alta Italia, in conseguenza delle Convenzioni approvate colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, al pagamento delle rate d'estinzione del mutuo contratto dalla Società delle anzidette ferrovie colla Cassa di Risparmio di Milano passate a carico dello Stato per effetto delle stesse Convenzioni, ed alle spese per la continuazione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule fino a concorrenza di venti milioni di lire;

Ritenuto che il complesso di queste spese per l'anno 1877 si presume possa ascendere alla somma di circa lire quarantasei milioni;

Ritenuto che nella ragione dei prezzi correnti del consolidato 5 per 0[0 al capitale suddetto di quarantasei milioni corrisponde all'incirca la rendita annua di lire tre milioni e centomila, salvi gli effetti dell'accertamento finale;

Ritenuto che l'alienazione della rendita suddetta avrà luogo, a seconda del bisogno, durante l'anno 1877, sicchè la iscrizione della rendita stessa potrà farsi con decorrenza di godimento in parte dal 1° gennaio 1877 e in parte dal 1° luglio dello stesso anno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato cinque per cento, della rendita di lire tre milioni centomila (L. 3,100,000), di cui lire un milione seicentomila (L. 1,600,000) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1877, e le rimanenti lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) con decorrenza di godimento dal 1° luglio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Con decreto Reale in data 6 dicembre 1876 il signor Ernesto Migliaccio, agente di cambio in Salerno, venne sospeso dalle funzioni di accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza di quella città, al quale ufficio era stato assunto con decreto Reale del 22 novembre 1871.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con l'altro R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Ritenuto che il Consorzio degli Isttiuti di emissione ha provveduto alla stampa dei biglietti consorziali del taglio di *venti lire* in numero di due milioni e cinquecentomila (2,500,000) e pel valore di cinquanta milioni di lire (50,000,000), come fu determinato nell'articolo 1° del mentovato regolamento 28 febbraio 1875,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato a mettere in circolazione per conto dello Stato numero *due milioni cinquecentomila* biglietti consorziali definitivi del taglio di *lire venti* pel valore complessivo di *cinquanta milioni di lire*, i di cui distintivi e segni caratteristici furono approvati con decreto Reale del 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2ª).

I suddetti due milioni cinquecentomila biglietti consorziali da lire 20 sono divisi in *duecentocinquanta* serie da diecimila biglietti caduna, segnati dal numero uno al numero diecimila inclusive.

Correlativamente alla emissione dei suindicati biglietti consorziali definitivi da lire 20, il Consorzio provvederà al ritiro dalla circolazione dei biglietti di egual taglio stati dichiarati provvisoriamente consorziali col Regio decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª), e pel di più in eccedenza di questi affine di compiere la emissione nella misura suaccennata, ritirerà una somma corrispondente di biglietti consorziali provvisori da lire 10 e da lire 1000.

La emissione dei biglietti definitivi da lire 20, nonchè il ritiro di quei dichiarati provvisoriamente consorziali dei tagli suindicati, verranno fatti sotto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 4, 5 e 7 del regolamento 28 febbraio predetto.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 1° marzo 1877.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 gennaio 1877, al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gl'Istituti, nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi dieci saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 18 dicembre 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso.

In conformità del regolamento 20 gennaio 1871 e del R. decreto 25 marzo 1873, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato, per le quattro sue Facoltà, l'apertura del concorso al premio di perfezionamento della fondazione Corsi.

Le materie d'esame sono: per la Facoltà giuridica il Diritto romano, per la filosofico-letteraria, le Discipline storiche, per quella di scienze fisico-matematiche, la Meccanica applicata, e per la facoltà medico-chirurgica, la Clinica medica.

Il vincitore del premio assegnato alla Facoltà matematica dovrà compiere il suo studio di perfezionamento all'estero, alle condizioni che saranno poste dal Consiglio accademico, ma coll'assegno normale raddoppiato.

Chiunque intenda concorrere dovrà, insieme all'istanza in carta legale indirizzata al rettore quale presidente del Consiglio accademico, dar prova:

D'aver compiuto lodevolmente l'intero corso dei suoi studi nell'Università romana e conseguita la rispettiva laurea, per la giurisprudenza e la medicina, dal 14 aprile 1874, e per la filosofia e lettere e la Facoltà di scienze dal 15 gennaio 1875.

Le istanze dovranno essere presentate alla Direzione della segreteria dell'Università nel termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso, e compiuto da parte del Consiglio accademico l'esame dei documenti, sarà pubblicato l'elenco nominativo degli ammessi al concorso con l'indicazione dei giorni destinati alle prove di esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilarsi senza aiuto di libri nel termine di otto ore, sopra un tema estratto a sorte sulla proposta materia; la prova orale cadrà sopra argomenti della materia del concorso e su temi estratti a sorte.

La Commissione esaminatrice stabilirà essa stessa i sei temi destinati all'esperimento scritto, e i dodici destinati a quello orale.

I vincitori del concorso godranno per un biennio dell'assegno mensuale di lire settantacinque, e gli studi di perfezionamento nella Facoltà cui appartiene il premiato, potranno essere fatti presso una qualunque delle maggiori Università del Regno, da indicarsi nell'istanza insieme agli studi cui intende il concorrente di dedicarsi.

Alla scadenza del primo anno i premiati dovranno, per essere confermati, presentare in prova del loro profitto una memoria da sottoporsi all'esame e all'approvazione della Facoltà. Per la Facoltà giuridica tale memoria verserà su un punto controverso del Diritto romano.

Due mesi prima della scadenza del biennio dovranno i premiati dar prova del loro profitto al Consiglio accademico, inviando insieme la relazione degli studi seguiti.

Roma, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio Accademico
Prof. GAETANO VALERI.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Programma per il premio BRESSA.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia CESARE ALESSANDRO BRESSA, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se- » gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Claudia Amata Dupeché) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesse, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor- » darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi- » che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli- » cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor Bressa le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito Bressa rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento Bressa l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio Bressa per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio Bressa sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: Federigo Sclopis.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella fase che attraversa in questo momento la questione orientale risalta, secondo il *Moniteur Universel*, la premura colla quale il *Reichsanzeiger* di Berlino smentisce le voci corse in questi ultimi giorni circa il contegno del plenipotenziario tedesco a Costantinopoli. Il foglio ufficiale di Berlino dichiara falso tutto quanto possa far supporre che il gabinetto di Berlino non è più così favorevole come in passato al ristabilimento di un accordo colla Porta.

Il *Moniteur* scrive di non aver mai creduto ad altro che a questo, per quanto i giornali tedeschi abbiano fatto onde persuaderlo del contrario. Di fronte alla smentita del *Reichsanzeiger* sembra assolutamente escluso, al dire del foglio parigino, ogni sospetto che la Germania si adoperi ad incoraggiare le resistenze della Turchia.

Quanto all'ultima riunione della conferenza, il *Moniteur* dichiara che non se ne aspettava molto frutto. " Però, soggiunge, l'accordo europeo sussiste, ed in mancanza di una soluzione immediata delle difficoltà pendenti, soluzione che sarebbe stata di interesse universale, questo accordo costituisce una garanzia per il mantenimento della pace. „

I *Débats* constatano con grande soddisfazione che da parte della Russia sembra prevalere una corrente di opinioni molto più moderate e concilianti di quelle che prevalevano alcune settimane addietro. Il generale Ignatieff, dicono i *Débats*, ha maravigliata la conferenza colla modestia del suo linguaggio. " E c'è motivo di ritenere che i frutti della reazione pacifica che si è verificata in Russia non andranno perduti. Per effetto della medesima le proposte dell'Europa si sono sensibilmente avvicinate a quelle della Turchia. Non rimane che un passo da fare da una parte e dall'altra per congiungersi. Noi speriamo che questo passo sarà fatto e che all'uopo i turchi saranno abbastanza consigliati per farlo essi soli tutto intero. „

L'*Indépendance Belge*, dopo aver notato di quanto sieno scemate le originarie esigenze dei plenipotenziari, dice doversi sperare che ora la Porta smentirà anch'essa con qualche atto significante ciò che fu detto in questi ultimi giorni circa la sua ostinazione di respingere le proposte dell'Europa e che essa darà senza altre resistenze e senza altre esitanze il suo consenso a domande ridotte al *minimum* di ciò che le potenze garanti possono reclamare nelle condizioni loro imposte dagli avvenimenti che provocarono l'intervento e dalle lunghe deliberazioni che oggimai devono chiudersi. " La Turchia ha rivelato della vitalità; i suoi uomini di Stato si sono mostrati abili, termina il foglio belga. Rimane ora che essi diano prova di spirito politico e di prudenza non frapponendo ostacoli, al di là di ogni giusta misura, alle intenzioni manifestamente pacifiche della conferenza. „

Il conte Camondo scrisse al ministro degli affari esteri di Turchia Savfet pascià una lettera con cui insiste perchè nei lavori della conferenza gli israeliti sudditi della Porta sieno tenuti pari a tutti gli altri sudditi della stessa potenza senza distinzione di religione e perchè tutti sieno trattati nella stessa forma.

In risposta a questa sua lettera il conte Camondo ricevette dall'ambasciata ottomana di Parigi il seguente riscontro:

"Signor conte! Ho reso conto al mio governo della comunicazione verbale che vi piacque farmi a proposito della portata delle deliberazioni impegnate sopra l'iniziativa del Comitato dell'Alleanza israelitica universale in favore degli israeliti in Oriente.

" S. E. Savfet pascià mi rispose con un dispaccio, nel quale egli mi informa che voi gli avete scritto per interessarlo egualmente in favore dei nostri correligionari nell'impero ottomano.

"Il ministro degli affari esteri di Turchia si associa alle dichiarazioni che già vi ho fatto io stesso e proclamo altamente che le riforme promulgate s'applicano agli israeliti allo stesso titolo che ai membri delle altre confessioni in Turchia.

" Delle intenzioni generose di S. M. il Sultano, fedelmente espresse nello stesso testo delle leggi organiche, non si può dubitare. Il mio augusto sovrano e i suoi consiglieri hanno in

animo di fare un'opera che non comporta eccezioni e che tende al miglioramento dello stato morale, politico ed economico di tutti gli elementi viventi sopra lo stesso suolo, mediante un'assimilazione completa dal punto di vista dei diritti e degli aggravi.

"Gli sforzi della Sublime Porta saranno invariabilmente diretti a questo fine ed il governo imperiale si applicherà a far trionfare, dovunque può esercitarsi la sua azione, i principii d'eguaglianza, di solidarietà e di concordia che costituiscono il pensiero fondamentale della politica che esso ha inaugurato.

"Gradite, signor conte, le assicurazioni della mia distintissima considerazione.

"SADIK."

Si ha da Parigi che i deputati della Senna sono stati ricevuti in particolare udienza dal presidente del Consiglio e dal guardasigilli accompagnato dal suo segretario generale.

I deputati hanno esposti i loro voti ed i loro richiami riguardo all'esercizio del diritto di grazia. Essi ne hanno formato oggetto di una memoria che consegnarono al guardasigilli, il quale, d'accordo col presidente del Consiglio, ha promesso di esaminarne i diversi punti colla più seria attenzione e di far conoscere in una riunione ulteriore e prossima i risultati di questo esame.

In una riunione dei deputati di Parigi, il ministro presidente, G. Simon, ha dichiarato apertamente che il governo combatterebbe non solo una proposta d'amnistia, ma altresì ogni proposta analoga a quella del signor Gatineau. Egli ha soggiunto che conviene che sia bene chiarito che la concessione delle grazie è un favore e che non bisogna chiederla come un diritto.

Per ciò che riguarda la estensione dei provvedimenti di clemenza ai contumaci, il ministro dell'interno si è mostrato molto riservato, ma non ha opposto a questa domanda un assoluto rifiuto. Però il ministro della giustizia, che assisteva pure alla riunione, ha combattuto energicamente questa proposta facendone risaltare con molta chiarezza le impossibilità giuridiche.

Tanto nei circoli parlamentari, dice il *Moniteur Universel* di Parigi, quanto nelle regioni governative si incomincia a preoccuparsi seriamente della composizione della Commissione del bilancio che sta per essere nominata.

Un lavoro di statistica parlamentare che si è fatto in proposito stabilisce che vi hanno 64 deputati conservatori, 128 membri dell'unione repubblicana e della estrema sinistra, e 82 bonapartisti. Questi deputati sono così distribuiti negli uffici, che, se si coalizzassero, i commissari ostili alla teoria dei diritti del Senato, esposta dal sig. G. Simon, la vincerebbero in otto uffici.

Ma perchè un simile risultato potesse essere ottenuto, bisognerebbe che non facesse loro difetto il concorso di nessuno dei deputati ascritti in queste tre categorie. Se non che fino da ora si ha la certezza che i membri della destra rifiuteranno di associarsi ad una campagna diretta piuttosto contro il Senato che contro il Ministero, e che fra i bonapartisti stessi ve ne sono taluni che ricuseranno di impegnarsi in questa via.

Si considera adunque come certo, conchiude il *Moniteur*, che la nuova Commissione del bilancio sarà meno disposta della precedente di correre i rischi d'un conflitto col Senato, e che si mostrerà più accessibile alle influenze ministeriali.

Lo stesso giornale dice che attualmente il numero dei sottoprefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura, di cui è decisa la revoca, ascende a trentadue, ma che questo numero sarà probabilmente oltrepassato.

Questa mattina, per improvviso assalto del male da cui era da alcun tempo travagliato, mancava ai vivi il Prefetto comm. Binda, che trovavasi in missione presso il Ministero dell'Interno.

Il trasporto funebre della salma avrà luogo domani alle ore 4 pomerid. dalla casa n. 117 al Corso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — I delegati europei presentarono le loro proposte mitigate, dichiarando che partirebbero tutti se la Porta le respingesse. I turchi risponderanno definitivamente sabato. È probabile ch'essi rifiutino.

Messina, 16. — La *Gazzetta di Messina* pubblica un dispaccio da Alessandria, il quale annunzia che l'imperatore del Brasile si imbarcò sul vapore delle Messaggerie *Labourdonnais*, e giungerà a Messina venerdì.

Costantinopoli, 15. — Lord Salisbury ha comunicato alla conferenza, in nome dei suoi colleghi, le ultime proposte delle potenze, ridotte e mitigate come fu già annunziato. Egli dichiarò che, se la Porta non aderisce, egli aveva l'ordine di ritirarsi. Sir H. Elliot dichiarò pure che aveva l'ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari. Tutti gli altri plenipotenziari fecero successivamente una dichiarazione identica.

Savfet pascià ha dichiarato che deplorava questa decisione, che egli aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma non credeva possibile cedere sopra due punti, quelli, cioè, riguardanti la Commissione di sorveglianza e la nomina dei governatori, che toccano l'indipendenza della Porta. Soggiunse però che la Porta esaminerebbe le proposte e risponderebbe definitivamente nella prossima seduta, la quale sarà giovedì o più probabilmente sabato.

Un gran Consiglio di 180 membri, composto di tutti i dignitari, sarà convocato per decidere circa ad una risposta definitiva. Se la Porta sabato darà una risposta negativa, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno immediatamente.

Londra, 16. — Il *Times* considera le ultime notizie di Costantinopoli come molto scoraggianti; spera però che i turchi potranno decidersi di accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la quistione d'Oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

Madrid, 16. — Il cattivo stato di salute di Ayada, ministro delle colonie, diede luogo ad una modificazione importante nel ministero Canovas. Herrera, ministro della giustizia, passa al ministero delle colonie, Calderon Collantes, ministro degli affari esteri, ritorna al suo antico posto di ministro della giustizia, e Manuel Silvela è nominato ministro degli affari esteri.

Silvela fu già ministro degli affari esteri col maresciallo Prim e, in qualità di membro del Comitato della Costituzione, difese nel Senato, nel 1876, la tolleranza religiosa, compresa nell'articolo 11 della Costituzione. Egli è un grande oratore, un uomo molto capace e d'idee assai larghe.

La Spagna gode d'una perfetta tranquillità e non si trova nessun uomo armato nè in Catalogna, nè nel Nord.

Le elezioni municipali si faranno fra breve, secondo una legge comunale simile a quella dell'Italia; quindi avranno luogo le elezioni per le deputazioni dei dipartimenti e per la nomina del Senato.

Madrid, 16. — Dinanzi ai vivi desideri espressi dal Santo Padre in favore di monsignor Cattani, arcivescovo e segretario del Concilio, il re di Spagna, volendo fare cosa aggradevole a S. S., aggradì la sua nomina a nunzio a Madrid.

Durante le trattative il governo spagnuolo mantenne il diritto che ha la corona di Spagna di scegliere fra i tre candidati che si devono designare per la nunziatura a Madrid.

Il nuovo nunzio partirà per la Spagna entro febbraio.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 15: In seguito ad un colloquio che lord Salisbury ebbe ieri col Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

Washington, 16. — La Camera dei rappresentanti approvò una mozione, nella quale dichiara pericoloso ed antipatriottico il tentativo d'influenzare il pubblico relativamente all'elezione presidenziale, e dice che la quistione deve risolversi in modo costituzionale.

Pockard domandò ufficialmente l'appoggio del comandante generale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

Berlino, 16. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1877-78 e fece l'esposizione finanziaria. Egli constatò le difficoltà dell'anno scorso e disse che è da rallegrarsi di non avere un disavanzo. Le entrate del 1877-78 ascendono a marchi 651,413,934, le spese ordinarie a 631,075,487 e le straordinarie a 20,368,338.

Berlino, 16. — Il *Monitore dell'Impero* dichiara che le voci che il rappresentante della Germania alla conferenza di Costantinopoli abbia preso una posizione separata sono una menzogna di origine francese. Al contrario egli è incaricato di prender parte a tutti i passi dei suoi colleghi ed eventualmente anche di lasciare Costantinopoli.

Calcutta, 16. — È partito per l'Italia il vapore *Malabar*.

Madrid, 16. — Il Re andrà il 15 febbraio a Malaga per prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

Liverpool, 16. — Notizie di Cape Coast Castle, in data del 24 dicembre, recano che il re di Dahomey acconsentirebbe a pagare l'indennità domandata dall'Inghilterra ed a riaprire i porti al commercio.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso nazionale tecnico-agronomico in Roma. — Il dì 30 del corrente mese di gennaio sarà inaugurato questo Congresso, promosso per cura specialmente del Collegio degli ingegneri agronomi e del Comizio agrario di Roma. Il Congresso si radunerà nelle sale del Campidoglio concesse dal Municipio e durerà fino al 4 febbraio. Le Direzioni delle strade ferrate e le Società Rubattino e Florio concedono il ribasso del 30 0/0 sul prezzo di trasporto.

Le iscrizioni al Congresso saranno ricevute fino al 25 corrente alla sede della Commissione (via Avignonesi, 32).

I lavori del Congresso saranno divisi in due parti: la prima relativa ad argomenti « di interesse degli esercenti ingegneria agraria, » sia sull'istituzione dei Collegi provinciali, di un Collegio centrale, che sulle tariffe per le competenze degli ingegneri agronomi da proporsi all'approvazione dei poteri dello Stato; la seconda parte riguarda « interessi scientifici, » e si svolgerà sopra temi diversi di agraria e agrimensura, sulla statistica, rappresentanza agraria, sul nuovo catasto di perequazione fondiaria, e sulla legislazione forestale.

Incendii. — La *République Française* del 15 annunzia che, la sera precedente, a Saint-Ouen, la grandiosa fabbrica d'olio, appartenente al signor Schmidt, fu completamente distrutta da un incendio, che cagionò danni materiali per circa un milione di franchi.

— Nel *Messager franco-américain* troviamo i seguenti particolari sopra un grave incendio scoppiato a Tokio nel Giappone, e di cui fecero cenno i telegrammi dei giornali esteri.

L'incendio durò ott'ore consecutive, durante le quali 5000 case furono completamente distrutte dal fuoco. La parte della città che rimase incendiata constava di 65 strade. La residenza del ministro d'Austria andò in fiamme, e corse lo stesso pericolo quella del ministro degli Stati Uniti. Le perdite materiali cagionate dall'incendio si calcola che ammontino all'ingente somma di dieci milioni di dollari (più di 50 milioni di franchi), ma gli operai si sono già messi all'opera per riedificare i quartieri distrutti, ed introdurvi notevoli miglioramenti.

Decessi. — I giornali francesi del 15 annunziano che Alessandro Bain, fisico distinto, che inventò il primo telegrafo elettro-chimico, è morto in età di 66 anni. Alessandro Bain andò nel 1848 a Parigi per eseguire, davanti ad una Commissione composta di membri dell'Assemblea nazionale e dell'Accademia delle scienze, delle esperienze che furono coronate dal migliore successo.

— L'Università di Lipsia fece testè una gravissima perdita nella persona del dotto orientalista e sinologo Enrico Brockhaus, professore di sanscrito. Enrico Brockhaus era figlio del celebre libraio-editore di Lipsia, nacque ad Amsterdam nel 1806, e da giovanissimo si applicò allo studio delle lingue orientali. Egli sapeva il sanscrito, l'ebraico, l'arabo, il persiano, il pâli, lo zend ed il cinese, e dal 1841 in poi era professore nell'Università della sua città natale. Delle sue molte opere, la più importante è l'*Editio princeps* del *Kattsâ-sarit-sâgara* (L'oceano dei fiumi delle novelle), grande raccolta di novelle sanscrite fatta nel duodecimo secolo da Soma Deva. L'illustre estinto pubblicò pure una edizione del dramma filosofico *Prabodha-Chandrodaya* (L'aurora dell'intelligenza), una edizione critica dei *Canti di Hafiz*, e la pubblicazione in caratteri latini del testo dello *Zend-Avesta*.

— All'*Indépendance Belge* del 14 scrivono da Pietroburgo che in quella metropoli cessò di vivere Timoleone Carlo de Neff, uno dei più distinti pittori russi. Il de Neff era nato nel 1805 a Korkulla, nell'Estonia. Dopo avere studiato le belle arti prima a Dresda e poi a Roma, egli recossi nel 1826 a Pietroburgo, ove le sue opere non tardarono a meritarsi il plauso degli intelligenti. I suoi ritratti di parecchi membri della famiglia imperiale lo resero celebre, e gli valsero nel 1832 la carica di pittore della Corte, nel 1834 una pensione vitalizia, e nel 1839 il titolo di membro dell'Accademia Imperiale delle belle arti. In Russia il de Neff eseguì molte opere pregevolissime, fra le quali primeggiano le pitture murali della cattedrale d'Isacco, ch'egli incominciò nel 1849.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Conversazioni di Leone Fortis (*Doctor Veritas*). Milano, Treves, 1877.

Gareggiando colle migliori pubblicazioni illustrate che abbondano all'estero, mirabile per bellezza e opportunità di disegni e di testo, atta a pascer con diletto e profitto l'occhio e la mente, l'*Illustrazione italiana*, cui attendono con lodevolissimi sforzi e intenti gli editori Treves, gonfia oramai le vele al vento del successo — un meritato successo.

Non credo si possa mettere in dubbio che le conversazioni settimanali del Fortis hanno contribuito e contribuiscono di molto a render l'*Illustrazione italiana* sempre più accetta al pubblico, e credo poi che fu un'idea assai felice quella del Treves, di raccogliere in un elegante volume codeste pagine sparse di uno dei più simpatici e robusti scrittori d'Italia.

Quattro righe di proemio ingemmano quasi sempre i libri stampati, precisamente come la sinfonia che precede quasi sempre un'opera in musica. Datemi anche un letterato maiuscolo, solidamente costituito, favorevolmente noto: nel consegnare un suo lavoro alle stampe, sul punto di lanciare questo suo neonato figliuolo nel vortice divorante della pubblicità, egli non saprà resistere alla tentazione di appiccicargli sulla fronte un cartellino esplicativo, una specie di caldo fervorino al benigno lettore e alla paziente lettrice.

Per lo più si domanda un benigno compatimento, nella previsione che, dopo i torchi, debbano gemere anche i cristiani; si cerca di spiegare il movente, la ragion d'essere dell'opera; si dice, a mo' d'esempio, che l'autore non ha voluto rimanere indifferente dinanzi al tal problema che affatica la mente del pensatore e del legislatore; ch'egli ha inteso semplicemente di portare il suo sassolino all'edifizio della letteratura e della scienza patria; ch'egli, al postutto, non ha saputo resistere alle sollecitazioni dell'amico Cajo o dell'editore Tizio.

A dirla fra noi, si tratta sempre d'una modestia foderata di calcolo, d'una ingenuità imbottita di furberia; vere lustre per darla a bere al pubblico gocciolone. Vedete anche il nostro dottore, che la sa lunga ed è un furbo di tre cotte, come tira a metter per benino le mani avanti! " Badate! — egli dice press'a poco — che io non vi offro che brandellini di crônacà cuciti insieme, di impressioni volanti e di riflessioni del momento, di un semplice volume, e non già di un libro nel vero senso della parola. Dunque leggetelo per quel che vale, giudicatelo per quel merita. „

Dottore, questa è grossa davvero! Ah lei ci dà a leggere un visibilio di belle cosette; ci rovescia addosso un turbine di aneddoti piccanti, di briose storielle, di svelte biografie, di ricordi piacevolissimi; ci esalta coi liberi entusiasmi dell'artista, e ci costringe a pensare coi severi raziocinii del critico; ci insegna a ben conversare, a ben posare gli argomenti, a ben giudicare d'uomini, di cose e di avvenimenti; ci dipinge, coi colori della tavolozza dell'amico Boito, i contorni poderosi della musa di Paolo Ferrari, i lembi azzurri dell'anima di Leopoldo Marenco, gli ondeggiamenti del manto romuleo di Pietro Cossa, le movenze gentili della fantasia di Giuseppe Giacosa, gli impeti lirici dell'autore della *Psiche*, il traboccare di immagini care e di sensibilità squisita dalla mente e dal cuore di Erminia Fusinato, il vaneggiare increscioso e suicida del povero Praga, ci porge esempi d'una satira decentemente ardita, d'un *humour* garbatamente caustico, di quella *liberalis urbanitas* predicata da Cicerone, di quella finezza procace adoperata da Janin; ci dà infine la cronaca di questa bella e forte e operosa Milano, che è tanta parte d'Italia, e ne riflette la morale e civile grandezza..... e dopo aver dato tutto ciò, lei pretenderebbe si facesse una distinzione fra libro e volume? lei pretenderebbe si imitassero quei sapientoni di giurati, di non so qual paese, che potrebbe essere anche l'Italia, che all'unanimità diedero un verdetto d'assoluzione, e poi accordarono le circostanze attenuanti? Via, dottore, consenta che ci prendiamo queste sue *Conversazioni* come un gioiello, abbandonando a qualche topo di biblioteca e a qualche critico itterico il cômpito di stabilire se si debbano chiamare libro o volume.

In Francia, dove la letteratura è fiorente in tutte le sue svariate manifestazioni, questo genere di lavori ebbe cultori fortunati. In Italia è questo si può dire il primo saggio, e non è a far le meraviglie se ci viene da Milano, la Parigi d'Italia. Attecchirà? Pel momento ne dubitiamo, molto più che è un genere difficile ed i nostri scrittori, a scanso di fatica, amano sbizzarrirsi di preferenza negli idilli, nei bozzetti medioevali, nei drammoni archeologici, nei polpettoni a tesi, nelle descrizioni di tipi e di costumi immaginari. Scrivere come il Fortis? Grazie tante! Bisognerebbe possedere il suo ingegno pronto e flessibile, la sua coltura multiforme, la sua fantasia ricreatrice, la sua attitudine a giovarsi dell'inspirazione non disgiunta dalla riflessione, la sua bacchetta da negromante con cui sa dare attrattive a un nonnulla, esplorare ogni cantuccio, sprigionar la scintilla dal legno, cavar lo zampillo dal sasso, impadronirsi d'un fatterello, d'un pettegolezzo e gonfiarlo, tesserlo, incorniciarlo, colorirlo. Bisognerebbe essere giovani e allegri, come lo fu ed è sempre l'autore del *Cuore ed Arte*, conoscere questo piccolo ma rumoroso mondo degli artisti, esserci vissuto, aver partecipato alla eccentricità, agli appetiti strani e alle passioni eccezionali che lo alimentano, saper passeggiare e osservare con lente sicura nelle *quinte*, nel *dietro scena*, nei camerini delle attrici e delle cantanti di grido o da strapazzo, nei *salons* aristocratici, nei *clubs*, nei teatri, nei caffè sonori, là dove si danno pranzi ufficiali o dove si tengono cenette scapigliate, dove si fabbricano candidati o dove si danno concerti a quattro mani, dove l'eleganza è d'obbligo o dove la maldicenza folleggia senza ritegno...

Bisognerebbe, come il Fortis, impugnare con forza il coltello del professor Schiff e far la vivisezione di quel molosso che è il pubblico delle platee e delle assemblee; aver passato, come il Fortis, una vita fortunosa, a contatto di molte celebrità in germe, poi sbocciate o abortite; saper afferrare gli aspetti mille della vanità umana; mescolarsi a quei molti che sacrificano ogni giorno al lavoro nobile, alla noia improduttiva, alla moda capricciosa, al lusso divoratore, all'ambizione sfrenata, alla curiosità pettegola, al giornalismo più pettegolo ancora, alla politica bieca, all'ambidestro Mercurio e al giocondo Epicuro. Bisognerebbe, insomma, possedere quel tanto di buon senso, di senso estetico e di senso pratico, che sempre ci fa star sull'intese e ci avverte a distinguere di botto quando le convinzioni sono integre o a doppio fondo, quando l'ingegno è vero o posticcio, quando c'è arrosto o semplice fumo, quando si tratta dello splendore d'una gemma falsa o della verecondia d'una fanciulla finta, quando il manierismo vuol parere naturalezza, l'orgasmo usurpa il posto della malinconia, la febbre si sostituisce al calore fisiologico, le lagrime non sono perle, le manovre di quel ventaglio non sono innocenti, le mosse di quel piedino, che appena sporge dall'orlo di candida sottana, sono ricche di sapienza assassina.

È inappuntabile questo lavoro del Fortis? È tutto oro di coppella quanto egli ci ammanisce in queste sue *Conversazioni?* No. Si capisce che l'autore scrive in fretta " facendosi

proprio tavolino del cappello, del ginocchio, del paracarro cittadino, del tronco d'albero campagnolo „ e non disturbando i compilatori del vocabolario della Crusca, i quali, poveretti — sia detto fra parentesi — sono giunti sino alla lettera *C*. Si capisce che l'autore " scrollando ogni giorno la febbre della vita quotidiana... con le sue fittizie vigorie e i suoi inevitabili languori „ non serba in tutti i capitoli lo stesso umore gioviale, la stessa sicurezza di tocco, lo stesso impasto di colorito, la stessa leggiadria di chiaro-scuri. Talvolta inciampi in un'opinione, che sarà figlia del convincimento, ma che non può accettarsi senza il benefizio d'inventario. Spesso fa capolino il sofisma architettato a comodo di difesa, il paradosso che serve di puntello a teorie che si vogliono gabellar per originali. Fu detto, non so quando, nè da chi, che il Fortis fa parte d'una confraternita artistica, d'una società di mutuo incensamento, d'una terribile consorteria composta di tre F. Per parte mia dichiaro, argomentando da queste *Conversazioni* sue, che l'accusa non ha fondamento, che il Fortis fa parte da sè, ch'egli ha un modo suo proprio di pensare, ch'egli ci tiene alla sua individualità solitaria di artista e di osservatore. Toccando dell'opera tedesca, e più propriamente della tetralogia di Wagner, il Fortis parla di " sterminati oceani di tedio, di giogaie di astruserie, inaccessibili, preistoriche, brulle e nevose ad un tempo, davanti a cui l'ammirazione dell'uomo deve prendere la estrinsecazione del terrore, dello sgomento, „ e conchiude col non invidiare l'amico Filippi, che è quell'*avvenirista* che tutti sanno, conchiude col rammentarci le dolci melodie di Bellini e le ricche stoffe ricamate del Pesarese, coll'inneggiare a un'arte più semplice nelle linee, più sicura nell'andamento, più chiara nel pensiero, più consona alle bellezze del nostro cielo, più rispondente alla natura, al carattere, alle tradizioni, alle aspirazioni nostre.

Ciò posto, come per smentire l'esistenza di questo brutto mostro trifauce che potrebbe nuocere al presente e all'avvenire intellettuale di Milano, è un fatto, però, che il Fortis ha le sue predilezioni care, i suoi amori esclusivi, i suoi autori beniamini; d'onde a quando a quando silenzii pietosi, reticenze indulgenti, apoteosi sospette, certe figure profilate e incensate robustamente e superlativamente, altre sbozzate a mezz'ombra e ingiustamente. Un neo starà bene sulle guancie d'una damina, fosse pure la interlocutrice del Fortis " quintessenza, estratto di tutte le donne gentili, „ ma un difetto nelle produzioni di Ferrari, un'osservazione men che benevola sul *Suicidio*, a cagion d'esempio? Dio ci liberi! Il Fortis è tomo da scaraventarci addosso una quindicina fra appendici e conversazioni e a regalarci del ciuco a tutto pasto. Discutere un successo teatrale, che il Fortis proclama intero, cordiale, senza esitazioni, senza perplessità, senza dubbi? Guai a voi! Il buon *Doctor Veritas* vi guarderà in aria compassionevole, vi raccomanderà allo Spirito Santo acciocchè v'assista, vi manderà dritto dritto alla Senavra, dove il neo senatore Verga rattoppa i cervelli con e senza spago.

Al tirar delle somme, come i difetti non impediscono al Ferrari d'essere il principe dei nostri scrittori drammatici, codesti od altri peccatuzzi del Fortis nulla tolgono alla sua fama di scrittore originalissimo e potente. Avete un bel protestare contro quel suo abuso delle lineette! Quelle lineette serrano dei periodi, e quei periodi, densi di concetti e d'immagini, marciano come bersaglieri, guizzano come razzi, abbagliano come lampi, spumeggiano come la birra nei viali del *Wurstel Prater*, saltellano, allacciano, trascinano come le arie del *Barbiere di Siviglia* e i ballabili di Strauss. Talvolta si farà del sentimentalismo, ma non già del sentimentalismo malaticcio, in voga. Spesso avrai delle inuguaglianze e dei sussulti nervosi, ma è una nervosità, per così esprimerci, mascolina e invadente. E l'erudizione del nostro dottore? Un magazzino addirittura. Se non che il proprietario, che conosce a fondo i suoi polli e sa che i loro sughi gastrici non reggerebbero a troppo volume di cibo pepato, sbocconcella con parsimonia e fa sì che quella erudizione sua è subito accettata, digerita, convertita in buon sangue.

Per chi, fra cinquanta o cent'anni, vorrà la fisionomia artistica dell'Italia d'oggi e dovrà, per necessità, fermare la sua attenzione su Milano, ove la vita sociale discorre più varia e abbondante e le febbri letterarie, teatrali e anche politiche sono maggiori che nelle città sorelle " ove si fabbrica e si smercia all'ingrosso il Liebig della vita nazionale d'un anno „ queste *Conversazioni* del Fortis saranno un prezioso documento.

Vi attinga pure con sicurezza. Può darsi che, oltre il filo conduttore di cui va in cerca, questo libro gli dia un soffio di primavera pel cuore, se affranto; gli svegli un eco melodico nell'anima, se abbuiata; gli getti un'occhiata di sole nell'immaginazione, se intirizzita. Scritto da un uomo che ama vivere e lasciar vivere, questo libro non inspira sentimenti magnanimi, no, ma pure in esso la corda del patriottismo, toccata sovente, dà toni giusti, note schiette, vibrazioni intime e gagliarde. Fenomeno raro, abbiamo una gaiezza che non è frivola, una serietà che non è pesante, una dottrina che non è noiosa. Veneziano e milanese ad un tempo, il nostro dottore non ci tiene, però, alla mordacità aggressiva di don Marzio e dell'Uomo di pietra. Si direbbe che il suo brio, la sua snellezza, il crepitio della sua ciarla festosa rammenta la mascherina della *Fenice*, mentre le sue calde espansioni, il suo riso largo, sereno, consapevole, pieno di inflessioni ruvidamente carezzose ti palesano la non mai smentita bonomia ambrosiana.

G. ROBUSTELLI.

Annunziamo di buon grado la pubblicazione della seconda edizione, riveduta ed ampliata, del *Modulario ad uso dei ricevitori, esattori e messi delegati alla riscossione delle imposte dirette nel Regno d'Italia.*

Questo *Modulario*, che è dovuto al ragioniere Giovanni Mainardi, capo ufficio della civica esattoria di Milano, socio onorario corrispondente dell'Accademia dei ragionieri di Bologna, e vicepresidente della Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra gli impiegati, residente in Milano, fu pubblicato or fanno pochi mesi dalla *Tipografia Editrice Lombarda*, e che sia stato trovato praticamente utile dagli agenti delle imposte a cui è specialmente destinato, meglio che dai favorevoli pareri emessi in proposito dai ricevitori ed esattori più competenti, lo si rileva dal fatto che, stante il successo della prima edizione, la *Tipografia Lombarda Editrice* ne pubblicò in questi giorni la seconda edizione che, appunto perchè ampliata e riveduta, sarà bene accolta come lo fu già la prima.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 gennaio 1877 (ore 17 10).

Pressioni aumentate fino a 4 mm., tranne da Civitavecchia al Capo Spartivento, nel Sud della Sardegna ove sono stazionarie, e in Sicilia ove sono diminuite. Cielo coperto a Moncalieri, a Cagliari e nelle Marche; piovoso a Urbino; generalmente nuvoloso altrove. Venti di nord deboli o moderati; forti a Camerino, a Rimini, sul golfo dell'Asinara e all'ovest della Sicilia. Iersera aurora boreale nel Nord dell'Inghilterra. Stamane piogge in Irlanda; calma e tempo vario in Austria; pioggia a Praga. Nel periodo decorso piogge a Portotorres, in alcuni paesi del versante Adriatico e della Sicilia. È probabile che i venti di nord aumentino d'intensità e che la temperatura diminuisca in molte delle nostre stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	762,0	761,7	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	10,4	12,0	8,1
Umidità relativa...	86	58	49	65
Umidità assoluta...	5,48	5,45	5,10	5,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3.	N. 10	N. 18	N. 18
Stato del cielo.......	6. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	6. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 42	74 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 50	78 35	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	570 —	568 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 65 cont.; 76 57 1/2, 60, 62 1/2, 65 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 568.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimerid. del giorno TRENTA del mese di gennaio 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 12 ottobre e 21 e 27 decembre 1876.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, nº 5 B, piano 3º.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al nº 8 della stessa via degli Incurabili, 1º piano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI SOPPRESSI.		
28	206	Monaci Benedettini di San Paolo	Un vano terreno, ad uso di forno, posto in Nazzano in via Capo di Croce, o piazza dei Pozzi, al civico numero 103, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 147, con una rendita accertata di annue lire 145. Confina con la via e piazza suddetta e con altro spazio pubblico, salvi altri più veri confini. È affittato verbalmente, e col patto di risoluzione in ogni tempo, a Fabianesi Filippo, che ne paga la corrisposta in ragione di annue lire 125.	1,500 »	150 »
	207	Idem	Due vani terreni della casa posta in Nazzano in via del Monte, civico numero 28, descritti in catasto al numero di mappa 180 1/2 (per un sol vano al 1º piano ed al civico numero 42), con una rendita accertata di annue lire 32 50. Confinano con la strada pubblica e con le proprietà di Quadrani Francesco, e Quercioli Agostino, salvi, ecc.; e presentemente non sono affittati.	300 »	30 »
	374	Ex-Convento degli Agostiniani in Roma « Biblioteca Angelica »	Casa posta nel comune di Genzano in via dell'Annunziata, ai civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al nº 652 della mappa-città per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 3 4 4; con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 489 12. Confina con la via suddetta, con la piazza, con la campagna e con altra proprietà, salvi, ecc. È abitata da sette diversi inquilini, tutti per contratto verbale che suole rinnovarsi di anno in anno, e che assieme pagano la corrisposta di annue lire 444 75.	7,350 »	735 »
	378	Monaci Benedettini di San Paolo	Porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto i numeri 63 sub. 1 e 649 1/2 della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, e che al catasto è descritto per una superficie di tavole censuali 204 60, pari ad ettari 20 ed are 46, con un estimo di scudi 6312 65, pari a lire 33,930 49. Confina con la strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altra proprietà del già monastero e con quelle di Villani, Notarangeli, Gavazzi, Celli, Di Chiaro e Polverosi, salvi, ecc. È affittata, insieme con altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 3260.	57,500 »	5,750 »
	379	Idem	Altra porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto il numero 63, 1ª rata, della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, di una superficie (calcolata nella mappa stessa) di tavole censuali 286 96, pari ad ettari 28, are 69 e centiare 60, con un estimo proporzionale di scudi 8978 98, pari a lire 48,262 02. Confina colla strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altre proprietà del già monastero e con quelle dell'Ospedale dei Fate-Bene Fratelli e di Ciavattini Vincenzo, salvi, ecc. È affittata, insieme con gli altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 4683 87.	82,400 »	8,240 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
28	380	Monaci Benedettini di San Paolo	Altra porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto il numero 63, 2ª rata, della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, di una superficie (calcolata nella mappa stessa) di tavole censuali 75, pari ad ettari 7 ed are 50, con un estimo proporzionale di scudi 2346 75, pari a lire 12,613 78. Confina colla strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altra proprietà del già monastero, con quelle degli eredi Salviucci e dei fratelli Serafini, con la Marrana di Grotta Perfetta e col fiume Tevere, salvi, ecc. È affittata, insieme con gli altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1200.	21,300 »	2,130 »
	384	Ex-Convento dei Carmelitani in Santa Maria della Traspontina a Roma.	Terreno seminativo posto nel comune di Campagnano in contrada Follettino, descritto in catasto al numero 328 della mappa sezione 4ª di quel territorio per una superficie di tavole censuali 6 88, pari ad are 68 centiare 80 con un estimo di scudi 10 04 pari a lire 53 96 Confina con la pubblica strada e con le proprietà di Petrini Pietro, Salvatori Lucia, Vicerè Vincenzo e Ricchi Venanzio, salvi, ecc. Si ritenne in affitto da Serafini Lucia che ne pagava l'annua corrisposta di lire 7 50.	140 »	15 »
	385	Idem	Terreno boschivo posto nel comune di Campagnano, in contrada il Carmiolo o Cagnolo, descritto in catasto al numero 494 della mappa, sezione 5ª di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 10 54, pari ad ettari 1 05 40, con un estimo di scudi 27 40, pari a lire 147 27. Confina con la pubblica strada, col fosso, e con le proprietà di Maggiorani Anna e Ferretti Giuseppe, salvi, ecc. Si tiene in affitto per contratto verbale scaduto il 1° settembre p. p. da Beni Vincenzo, che ne paga l'annua corrisposta di lire 25.	430 »	45 »
	386	Idem	Casipola posta nella terra di Campagnano in Piazza del Forno, descritta in catasto al numero 1000 di mappa per *Piani*: Terreno, Primo / *Vani*: 1, 1; con una rendita accertata di annue lire 53 75. Confina con la piazza suddetta, con la strada e con la proprietà di Fioravanti Domenico, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 31 ottobre 1876 si tiene in affitto da Michele Amadei, che ne paga l'annua corrisposta di lire 53 75.	830 »	85 »
	387	Idem	Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in via Monte S. Giovanni, descritta in catasto al numero 319 sub. 2 di mappa, per un vano al primo piano, con una rendita accertata di annue lire 43. Confina la casa per due lati con la strada, e nel resto con la proprietà di Gismondi Bernardino, salvi, ecc. Per contratto scaduto li 31 ottobre p. p. si tiene in affitto da Bonimelli Pietro, che ne paga l'annua corrisposta di lire 43.	660 »	70 »
	389	Idem	Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in Borgo Paolino, descritta in catasto al numero 103 sub. 1, per un vano al primo piano, con una rendita accertata di annue lire 53 75. Confina con la strada e con la proprietà degli eredi Gentili e di Leonelli Pietro, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 28 febbraio p. p. è affittata a Petrignani Domenico, che ne paga l'annua corrisposta di lire 53 75.	820 »	85 »
	391	Idem	Vano terreno posto nella terra di Campagnano in contrada S. Andrea, o via della Valle, descritto in catasto al numero 926 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 10 75. Confina con la strada e con le proprietà di Carnevali Maria e di Quercioli Lucia, salvi, ecc. Per contratto verbale scaduto li 15 febbraio p. p. è affittata a Pagliani Domenico, che ne paga l'annua corrisposta di lire 10 75.	170 »	20 »

ENTI CONSERVATI.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
	224	Abazia Nullius delle Tre Fontane	Prato così detto del *Morrino* (meno la piccola porzione costituente il già venduto lotto 223) posto nel territorio di Monterosi presso il paese, è descritto in catasto ai numeri 520 rata e 569 di mappa (sezione unica) per una superficie di tavole 48 30 — 2 88 + 20 20 = tavole 65 62, pari ad ettari 6 56 20, con un estimo proporzionale, in quanto al numero 520 rata di scudi 634 07 per la proprietà e scudi 397 43 per il pascolo invernile, ed in quanto al numero 569 di scudi 494 09 essendo stimato libero da ogni servitù di pascolo; il totale estimo di questo lotto è di scudi 1525 59, pari a lire 8200 05. Confina con la strada già corriera romana Cassia, con le proprietà di Tordella Gaetano, della parrocchia di Santa Croce, dei fratelli Peri, e col territorio di Nepi, salvi, ecc., come meglio al tipo annesso al capitolato. È affittato come sopra ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 600. Per norma del signor Agente delle imposte di Bracciano si dichiara che l'estimo di scudi 397 43 proprio del pascolo invernile del numero 520 rata va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrata all'Abazia per scudi 10,152 31 sulla superficie di tavole censuali 7354 18.	11,100 »	1,110 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
28	226	Abazia Nullius delle Tre Fontane	Terreno prativo posto nel comune di Monterosi in contrada Prato della Fontana, descritto in catasto al numero 386 di mappa (sezione unica) per una superficie di tavole 88 80, pari ad ettari 8 88, con un estimo di scudi 1342 66 per la proprietà e scudi 864 03 per il pascolo invernile, assieme scudi 2206 69, pari a lire 11,860 96, essendo soggetto il terreno al pascolo estivo a favore di quel comune. Confina con le proprietà dei fratelli Quattrocchi, di Paris Gaetano, dei fratelli Manni, col rio della Palombara e col territorio di Nepi, salvi, ecc. È affittato come sopra ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 870. Per norma del signor Agente delle imposte di Bracciano si dichiara, che l'estimo di scudi 864 03, proprio del pascolo invernile, va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile, complessivamente allibrata all'Abazia per scudi 10,152 31 sulla estensione di tavole censuali 7354 18.	16,000 »	1,600 »

NB. I fondi, qualunque ne sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dagli Enti e si ritengono dagli attuali affittuari. — Per norma degli aspiranti ai tre lotti 378 al 380, si dichiara che per la manutenzione e spurgo della marrana di Grotta Perfetta e delle forme adacquatorie dei prati del Valco vi ha una spesa annua di circa lire 180 da ripartirsi a suo tempo (fra il marzo e l'aprile) a carico degli acquirenti degli stessi tre lotti in proporzione dei rispettivi tratti della marrana e delle forme.

Roma, addì 13 gennaio 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

195

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 dicembre 1876 per la provvista di

Lotto 1° — *Rame in verghe chil.* 10000 *a lire* 2 80 *L.* 28,000.

Lotto 2° — *Rame in verghe chil.* 10000 *a lire* 2 80 *L.* 28,000,

da introdursi ciascun lotto nei magazzini della succitata Direzione, nel termine di giorni 50 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati, cioè: il primo lotto mediante il ribasso di lire 4 06 per cento ed il secondo lotto mediante il ribasso di lire 4 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 29 del mese di gennaio 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 2800 per ciascun lotto in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Genova, 13 gennaio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

217

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra parte della provvista di grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta 4 gennaio volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze

Quintali 300 grano al prezzo di L. 35 98 il quintale
Id. 1200 id. „ 36 23 id.
Id. 2100 id. „ 36 38 id.
Id. 600 id. „ 36 39 id.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca

Quintali 1800 grano al prezzo di L. 35 99 il quintale

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 20 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 750 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 15 gennaio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

233

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi riaddivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di S. Girolamo, via 1° Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 *grano estero divisi in* 5 *lotti di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1876, *di qualità eguale al campione n°* 2, *e del peso non minore di chilogr.* 76 *per ettolitro.*

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimente effettuarsi in giorni 10 con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire seicento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 15 gennaio 1877.

Il Capitano Commissario: DEL NOCE.

231

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti febbraio 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ad istanza dei signori Giuseppe Ugolini amministratore del ceto dei creditori in concorso del fu Pietro Righetti e di Domenico Bigioni curatore alle liti del patrimonio stesso, a carico dei signori Giulio, Augusto ed Ottavia Righetti eredi del fu Pietro Righetti. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo risultante dalla giudiziale perizia.

Terreno pascolivo posto in Monticelli, circondario di Tivoli, vocabolo Colle Largo, di tavole 36 39, con fornace ed altri fabbricati, lire 3667 28.

Fondi in Roma.

Fabbricati in via Babuino, n. 169-A e di mappa 708, lire 10,455 90.

Porzione di casa in via del Merangolo, n. 11 e di mappa 359, lire 10,271 20.

Stallone e granaio in via de' Cerchi, n. 30 e di mappa 209, lire 18,023.

Rimessa al vicolo Bologna, n. 35 e di mappa 962 sub. 2, cortile, ecc., lire 1929 60.

Terreno vignato, vocabolo Tor Palazzo, di are 49 e centiare 10, gravato di canone, lire 376 41.

Fondi in Albano Laziale.

Casa in via delle Carceri, numeri 1, 2 e 3, confinante colla proprietà Righetti e strada, lire 2387 50.

Tinello in via S. Paolo, n. 68, segnati in mappa col n. 64, lire 2086 80.

Fondo urbano, posto in via Travoni, numeri 1 e 2, e via Piano delle Grazie, numeri 1, 2 e 3 e di mappa 136, 137 e 745, lire 11,110 40.

Cantina in via di Mezzo della Rotonda, n. 31 e di mappa 143, lire 576 20.

Tinello e fienile in via S. Paolo, numero 28 e di mappa 223, lire 864 40.

Porzione di casa con cantina in via del Plebiscito, n. 6, segnata in mappa con i numeri 248 e 243, lire 15,812.

Casa in via del Corso, 86-A all'89 e vicolo Cieco, numeri 85, 86 e di mappa 253, lire 10,653.

Porzione di casa in via S. Pangrazio, numero 22 e di mappa 300 e 301, lire 6194 60.

Casa in via delle Carceri, n. 2, via del Corso a piazza S. Rocco, n. 13 e di mappa 379 al 387 e dal 781 al 782, lire 10,370.

Primo piano della casa in via Cellomajo, n. 48 e di mappa 455, lire 1608.

Grottone in via della Vaccarella, n. 11 e di mappa 515, lire 335.

Casa ed ambiente terreno in via S. Ambrogio, numeri 53 e 54 e di mappa 537, lire 3951 40.

Diretto dominio di una cantina in via Graziosa, n. 18, segnata in mappa num. 349 sub. 2, ritenuta da Liberati Agnese e Maria per l'annuo canone di lire 48 37, lire 976 40.

Oliveto in contrada via Selvetta Cappuccini, segnato in mappa n. 633, di are 75 09, lire 1302.

Terreno seminativo in via Romana, vocabolo La Mola, segnato in mappa n. 1032, della quantità di ettari 1 50 18, stimato lire 5846 48 1|2; fabbricato ad uso di fienile in via Romana, n. 7 e di mappa 1633, stimato lire 9380, in tutto lire 15,226 48 1|2.

Vigna con olivi, frutta e canneto, in vocabolo la Pantenella, gravata di canone in annue lire 112 87, segnata in mappa col n. 82, di ettari 3 75 34, lire 3973 35.

Oliveto alla via del Crocifisso, vocabolo Focaccia, col n. di mappa 979, di ettari 1, are 57 50, gravato di canone in parte di lire 10 87 1|2, lire 4651.

Oliveto e canneto in vocabolo Vascarelle, col n. di mappa 334, di are 64 98, lire 1322 43.

Terreno seminativo, alberato, vocabolo Vascarelle, segnato in mappa numeri 235 e 236, di are 25 40, lire 249 51.

Terreno seminativo, cannetato in vocabolo Valle Pozzo, di are 41 91, ritenuto in affitto da Pancrazio Giobbe, confinante cogli eredi Gabrielli, eredi De Santis e Rupelli, lire 562 52.

Diretto dominio della vigna nel Quarto di Mezzo, segnata in mappa col n. 768, ritenuta in enfiteusi dai signori Mastrigli per l'annuo canone di lire 32 73, stimata lire 654 60; diretto dominio della vigna in vocabolo Piansavello, segnata nella mappa col n. 770, ritenuta in enfiteusi dai signori Biamonti per l'annuo canone di lire 21 50, stimata lire 430; in tutto lire 1084 60.

Comune di Ardea.

Casa in via Vittoria, num. 40 al 42 e di mappa n. 1, lire 2412.

Terreno cannetato diviso in tre appezzamenti, coi numeri di mappa 59, 73, 74 e 168, gravato del canone annuo in lire 53 78, stimato lire 770 33.

Comune di Castel Gandolfo.

Diretto dominio di due vigne nel quarto di S. Furnia, segnate in mappa coi numeri 783 sub. 1 e 2 e n. 820, ritenute in enfiteusi da De Simoni Domenico ed Onorati Onorato per l'annuo canone di lire 158 32, lire 3166 40.

Diretto dominio di una cantina in via Zecchini, ritenuta in enfiteusi da Marroni Margarita vedova Trojani per l'annuo canone di lire 26 87 5, segnata nella mappa col n. 101, lire 537 50.

Comune di Ariccia.

Cantina, grotta e camera superiore, in via Rosa, n. 1 e di mappa 268, stimata lire 1740 40.

Casa in via Lucidi, n. 18 e via della Speranza, numeri 33, 34, 35 e di mappa 287, lire 5041 80.

Diretto dominio del tinello in via Rosa, n. 50 e di mappa 250 1|2, ritenuto in enfiteusi da Luigi Barbetta per l'annuo canone di lire 53 75, stimato lire 1075.

Terreno seminativo in contrada Valle Ariccia, vocabolo la Mola, segnato in mappa col n. 707, gravato dell'annuo canone di lire 34 25, di are 22 10, lire 129 05.

Vigna in contrada le Cese, segnata in mappa coi numeri 113 e 114, gravata dell'annuo canone di lire 40 32, di ettari 1 20 30, lire 1365 76.

Comune di Genzano.

Terreno vignato, olivato, pascolivo, seminativo, cannetato, con casa, in vocabolo Via Fontana Ginestra, segnato in mappa coi numeri 1123, 1126 al 1128, 1437 al 1439, 1446 al 1449, diviso in due appezzamenti, con fabbricato, tinello, torchio, ecc., di ettari 5 35 76 il primo ed il secondo di ettari 1 85 85, lire 14,782 14 1|2.

Comune di Velletri.

Fabbricato in via del Metobo, segnato in mappa coi numeri 361 e 362 e coi civici numeri 13, 14, lire 8364 50.

Terreno prativo, seminativo, pascolivo con fabbricato in contrada Fortuna o Casal de' Monaci, segnato in mappa coi numeri 293 al 303, di ettari 26 91 78, gravato in parte dell'annuo canone di lire 338 62 1|2, lire 40,852 19.

Diretto dominio del terreno vignato, cannetato ed alberato, vocabolo Lugaretti, segnato nella mappa coi numeri 386 e 387, di are 92 52 37, ritenuto a colonia perpetua da Clementina vedova d'Achille che risponde alla quinta e pel terreno la Capanna mezzo barile di vino annuo.

Diretto dominio della vigna e canneto in contrada Pantanaccio, segnati nella mappa coi numeri 705 e 706, ritenuti a colonia perpetua da Domenico Flavoni allo stesso saggio.

Diretto dominio della vigna con alberi di olivo in contrada Piazza di Mario, segnata in mappa coi numeri 368 al 370, di ettari 2 32 52, ritenuta a colonia perpetua da Maria Antonia Matocci che corrisponde alla quinta oltre il mezzo barile di vino.

Altro diretto dominio del terreno diviso in tre appezzamenti, il primo vignato, seminativo in contrada Piazza di Mario, segnato in mappa col numero 321, di are 46 78, ritenuto da Clementina vedova d'Achille: il 2º e 3º di are 11 37, ritenuti a colonia perpetua da Antonio Matiddi al suddetto saggio.

Il primo prezzo dei suddetti diretti dominii sarà di lire 6063 92.

103 PAOLO BONOMI usciere.

REGIONE ADRIANA.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Notificazione di citazione.

L'anno milleottocentosettantasette, oggi 16 del mese di gennaio in Roma,

Ad istanza del Banco di Napoli, sede in Roma, e per esso del suo direttore comm. Vincenzo Cuciniello, domiciliato via della Mercede n. 11, presso e rappresentato dall'avv. sig. Costabile Verrone,

Io Villani Ferdinando usciere addetto alla 4ª pretura di Roma ho notificato copia di citazione al sig. Giorgi Filippo d'incognito domicilio per comparire nanti l'illustrissimo pretore del 4º mandamento di Roma in via della Chiesa Nuova n. 8, all'udienza del giorno 18 corrente gennaio 1877, a ore 9 antimeridiane, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 221 25 per biglietto all'ordine.

Roma, 15 gennaio 1877.

227 VILLANI FERDINANDO usciere.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA

A richiesta del procuratore generale presso la R. Corte dei conti,

Io Filippo Gasparri usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Roma ho notificato al sig. Leopoldo Scaravelli di incognito domicilio, residenza e dimora un ricorso del R. procuratore generale della Corte dei conti per la parziale rivocazione delle decisioni proferite dalla sezione terza della Corte stessa nelle udienze del 20 marzo e 10 giugno 1875, rispettivamente sui conti per le riscossioni e versamenti dei contabili demaniali della provincia di Cosenza resi per gli anni 1869 e 1870, ed in quelli resi pei contabili medesimi pel ramo Asse ecclesiastico per l'esercizio 1869, con facoltà al medesimo di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano e che a tale effetto si depositano nella segreteria della Corte dei conti per giorni quindici dalla seguita notificazione dell'atto presente, qual termine inutilmente decorso si procederà a forma di legge.

Roma, 16 gennaio 1877.

229 FILIPPO GASPARRI usciere.

INSERZIONE.

Con sentenza del Regio tribunale di commercio di Roma in data 29 dicembre 1876 è stata revocata la sentenza di fallimento di Giovanni Bacchetti e restituito il medesimo nel pieno esercizio dei suoi diritti e del suo patrimonio.

Roma, li 15 gennaio 1877.

225 BACCHETTI GIOVANNI.

PRETURA DEL MANDAMENTO

di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere della pretura suddetta reca a pubblica notizia che nel giorno 19 febbraio 1877 ad ore 10 ant. avrà luogo nella sala d'udienza della surripetuta pretura la vendita volontaria degli stabili qui sotto descritti posti in territorio di Frosinone ed appartenenti al vacante beneficio di S. Benedetto di detta città, autorizzata da sua eccellenza il Ministro Guardasigilli con decreto 13 settembre 1876.

Designazione degli immobili da vendersi situati in territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo, contrada Tommolo, sez. 4, mappa 234, di are 38 20, confinante de Santis e Ricci.

2. Altro terreno seminativo in contrada Stazze, sez. 4, mappa 785, di are 36 60, confinante Sellori, Ricci, strada e Tani.

3. Simile terreno in contrada Tartaroni, sez. 4, mappa n. 271, di ettari 1, are 21 e centiare 80, confinante Jannini, de Angelis, Ricci e strada; soggetti tutti tre a servitù di pascolo.

L'asta sarà aperta in un sol lotto, od in base al prezzo di stima attribuitogli dal perito Cioccolani Leopoldo in lire 807 27 aumentato dall'offerta del 20 per cento.

Frosinone, 13 gennaio 1877.

209 E. NOLI canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Estratto dal suo originale esistente in cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera.

Ai signori presidente e giudici componenti la camera di consiglio presso il tribunale civile di Matera.

Il sottoscritto, per avere il posto di notaio in questa città, depositava nella già Cassa di ammortizzazione ducati seicento, pari a lire duemilacinquecentocinquanta, come si rileva dalle annesse ricevute in data trenta dicembre milleottocentocinquantacinque e trenta aprile milleottocentocinquantasei.

E poichè fin dal milleottocentosessantanove rinunziava a questo uffizio per esercitare l'altro di procuratore presso questo tribunalo, è giusto che quella somma gli sia restituita.

Laonde prega le Signorie Vostre emettere all'effetto gli opportuni provvedimenti.

Matera, li sette dicembre milleottocentosettantasei.

Firmato: Salvatore Pelillo.

Presentata in camera ai dieci dicembre milleottocentosettantasei.

Firmato: G. Pirro.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale

147 GIOVANNI PIRRO.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende noto: che con decreto di questa pretura in data 12 gennaio corrente, sulle istanze della Ciuffi Eugenia vedova Frezzotti, romana, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del tribunale civile e correzionale di questa città in data 26 ottobre 1876, il sig. Alfonso Sbrinchetti, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Madama n. 26, 1º piano, presso il procuratore avv. Ferrantini, è stato nominato curatore dell'eredità giacente della fu Carlotta Frezzotti.

Roma, li 14 gennaio 1877.

202 Il canc. L. TURCI.

AVVISO.

A richiesta del sig. Filippo Kohen di Trieste, domiciliato in Torino, presso il procuratore capo cav. Vayra, via Bottero n. 25, rappresentato dall'avvocato Marco dott. Donati di Padova, e presso lo stesso sig. avv. Vayra domiciliato,

Io Filippo Gasparri usciere addetto alla R. Corte di cassazione di Roma ho notificato ai signori Paolo, Francesco e Giuseppe Migone, già domiciliati a Roma, ed ora di incognito domicilio, un ricorso in Cassazione del suddetto istante contro la sentenza del 31 agosto 1876 della R. Corte di appello di Parma con il rispettivo elenco dei documenti, che si trova descritto nelle copie presentate oggi stesso presso il Regio procuratore di Roma, nonchè il certificato di deposito di lire 150, pure trascritto nelle sunnominate copie, per ogni effetto di legge a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, ed in pari tempo ho citato i medesimi a comparire avanti l'ecc.ma Corte di cassazione di Torino nei termini di legge.

Roma, 16 gennaio 1877.

228 FILIPPO GASPARRI usciere.

REGIONE ADRIANA.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Notificazione di protesto.

L'anno milleottocentosettantasette, oggi 16 del mese di gennaio in Roma,

Ad istanza del Banco di Napoli in Roma con sede in via della Mercede num. 11,

Io Villani Ferdinando usciere della 4ª pretura di Roma ho notificato copia del protesto eseguito li 2 gennaio 1877, notaro Mandolesi, per lire 221 25, al signor Filippo Giorgi, d'incognito domicilio.

226 VILLANI FERDINANDO usciere.

N. 3.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 6 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di seconda serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco a Rossano, compreso fra Camigliati ed il torrente Cecità, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri* 10,937 81, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 128,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 gennaio 1877.

Per detto Ministero

206 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

Essendosi con verbale di oggi stesso aggiudicato al signor Giacomo Augugliaro di Michele da Trapani lo appalto della fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia pel periodo dal 1° marzo 1877 a tutto dicembre 1879 col ribasso di un centesimo su quello fissato nello avviso d'asta 19 dicembre 1876 in centesimi 65 per ogni giornata di presenza de'detenuti, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo della somma come sopra aggiudicata al signor Augugliaro è di giorni quindici, ed andrà a scadere, come è prescritto col ripetuto avviso d'asta, nel giorno di sabato 27 corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane.

Girgenti, 12 gennaio 1877.

232 *Il Segretario*: LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Camisano, via Maggiore, assegnatàper le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 110.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 27 dicembre 1876.

186 *L'Intendente*: PORTA.

N. 6.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n°* 10 *da Aosta in Francia pel Piccolo San Bernardo, scorrente in provincia di Torino, escluse le traverse di Villeneuve, Arvier e Morgex, della lunghezza di metri* 55,009, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 16,680.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è di lire 555 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 gennaio 1877.

Per detto Ministero

221 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Avviso di vendita volontaria.

(5ª *pubblicazione*).

La Legazione di Spagna venuta nella deliberazione di alienare alcuni canoni e censi che possiede, imposti su beni siti nella provincia di Noto e Siracusa, nel territorio di Ragusa ed altri paesi vicini, il sottoscritto notaio invita chiunque desiderasse farne acquisto di dare l'offerta in persona propria, chiusa e suggellata in carta da bollo da lira 1 20, portante nome, cognome ed elezione del domicilio, nel di lui studio posto in via degli Uffici dell'Ecc.mo Vicario, n° 38, prima del giorno 20 del prossimo gennaio 1877.

Il prezzo che si richiede per la vendita suddetta è depositato dalla Legazione in piego chiuso presso il sottoscritto.

Le offerte saranno in detto giorno 20 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, aperte nella cancelleria della Legazione, posta in piazza di Spagna, con l'intervento del sottoscritto notaio e di tutti quelli che vi vogliono assistere, e la vendita seguirà a favore del maggiore offerente sopra il prezzo notato nel piego chiuso che sarà aperto dopo tutte le offerte avute.

I canoni e censi sono oggi affittati per anni quattro, che vanno a spirare col settembre 1879, per annue L. 3000.

Nello studio poi del sottoscritto notaro si trova ostensibile la nota dei canoni e censi e i documenti riguardanti i medesimi, nonchè il capitolato relativo alla vendita.

Roma, 20 dicembre 1876.

5923 Dott. Enrico Capo notaro.

BANDO GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza dei coniugi Lojacono Emmanuele e Pontini Elena nell'udienza del giorno 20 febbraio dell'anno in corso della 2ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita forzata del seguente immobile espropriato in danno di Carlo Reymond che ne ha il dominio utile.

L'incanto avrà luogo in un lotto per lire 10,511 40.

Descrizione del fondo.

Fondo vignato, olivato, ortivo, cannetato, seminativo e prativo, con abbondanti sorgenti d'acqua, ed edifici aventi diversa destinazione, posto nel suburbio di Roma fuori porta Cavalleggieri nel luogo denominato Torre Rossa o Valle Contessa, della quantità superficiale di rubbia dieci circa, ossia pezze 70, confinante da un lato con la strada di Civitavecchia, dagli altri lati con la proprietà dell'avvocato Enrico De Dominicis, della Contessa Montani, dei fratelli Ricci, dell'avvocato Cocchetti, del Collegio Americano e dei fratelli Averardi, descritto in mappa coi numeri 152, 21, 378 a 381, 18, 372 a 376, 19, 20, sub. 1 a 5, 22, sub. 1 a 3, 282, 283, sub. 1, 384, 385, 44, 45.

218 Avv. Antonio Crispi proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.